



## Gruppo di Lavoro

# Le relazioni umane e il tessuto sociale

### QUARTO INCONTRO

Centro Culturale del Comune di Gorle, 03-03-2008

### PRIORITA' E CONCLUSIONI

## Introduzione

Nel quarto ed ultimo incontro, a cui erano presenti 12 partecipanti, sono stati ripercorsi i principali passaggi ed esiti del lavoro svolto dal Gruppo di lavoro ed in particolare:

- definizione più specifica del tema di discussione,
- individuazione delle criticità e degli elementi di scenario,
- individuazione degli obiettivi generali e delle azioni,
- raccolta delle proposte di progetti (tramite la compilazione delle schede progetto).

Durante l'incontro sono state discusse le Schede progetto definitive con l'obiettivo di individuare quelle prioritarie. Da una discussione generale si è deciso di raggruppare le varie schede progetto in cinque macro progetti (o direzioni di lavoro), all'interno dei quali articolare le indicazioni più specifiche contenute nelle schede originarie. Quindi a conclusione dei lavori, il Gruppo di lavoro ha approvato i seguenti 5 macro progetti:

1. Progetto "Giovani",
2. Progetto "Comunicazione, educazione ambientale e partecipazione",
3. Progetto "Relazioni sociali",
4. Progetto "Servizi dei Comuni",
5. Progetto "Comunità".

## Esiti del lavoro svolto

Di seguito sono riportati i 5 macro progetti, sotto forma di schede di progetto, discussi e condivisi dal Gruppo di lavoro:

<b>Scheda n° 1</b>
<b>Gruppo di Lavoro: Le relazioni umane e il tessuto sociale</b>
<b>Titolo</b> Progetto "Giovani"
<b>Obiettivi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Portare i "giovani di domani" ad essere attivi all'interno della propria realtà</li> <li>• Formare i giovanissimi "all'amministrazione" del Comune e alla vita della "Polis"</li> <li>• Responsabilizzare gli adolescenti nei confronti dei propri comportamenti</li> </ul>
<b>Descrizione</b> Il Progetto include tre diverse azioni: <p><b>Percorsi didattici nella scuola per far conoscere ai ragazzi l'istituzione "Comune"</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontro con le figure istituzionali</li> <li>• Simulazione delle cariche comunali</li> <li>• Coinvolgimento in progetti che riguardano la vita del paese</li> <li>• Responsabilizzazione con incarichi o impegni di cura</li> </ul> <p><b>Consiglio Comunale dei ragazzi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fare esperienze nella scuola per definire i programmi amministrativi dei ragazzi</li> <li>• Organizzare momenti di incontri tra ragazzi e amministratori per discutere e programmare i futuri interventi</li> </ul> <p><b>La legge e noi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conferenze con avvocati penalisti nelle scuole due volte all'anno con la presenza dei genitori sui temi del "bullismo" e della "devianza"</li> </ul>
<b>Soggetti interessati (a chi è rivolto il progetto)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Studenti</li> <li>• Amministratori</li> <li>• Genitori</li> </ul>
<b>Modalità di attuazione (fasi di attuazione)</b> <p><b>Percorsi didattici nella scuola per far conoscere ai ragazzi l'istituzione "Comune"</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri preliminari tra docenti e tecnici del Comune la prima stesura del progetto</li> <li>• Incontri con i ragazzi per spiegare il progetto e ascoltare le loro proposte per la scelta di un "tema" da realizzare</li> <li>• Presentazione all'amministrazione del progetto definitivo</li> <li>• Attuazione del progetto</li> </ul> <p><b>Consiglio Comunale dei ragazzi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elezioni del Consiglio dei ragazzi</li> <li>• Svolgere le sedute dei Consigli dei ragazzi</li> <li>• Organizzare momenti di discussione tra gli assessori adulti e gli assessori ragazzi</li> </ul> <p><b>La legge e noi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare delle conferenze con avvocati penalisti nelle scuole due volte all'anno con la presenza dei genitori sui temi del "bullismo" e della "devianza"</li> </ul>

<b>Riferimenti a norme, Piani e programmi</b>
Nessuna indicazione
<b>Ruolo degli attori coinvolti</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Proponente: Scuole e Comuni</li><li>• Finanziatore: Scuole e Comuni</li><li>• Sponsor: non indicati</li><li>• Partner: Ordine degli avvocati, Associazioni locali</li><li>• Altri: non indicati</li></ul>
<b>Tempi di attuazione</b>
Breve (un anno)
<b>Valutazione dei costi e possibili Finanziamenti</b>
Nessuna indicazione
<b>Note</b>

<b>Scheda n° 2</b>
<b>Gruppo di Lavoro: Le relazioni umane e il tessuto sociale</b>
<b>Titolo</b> Progetto "Comunicazione, educazione ambientale e partecipazione"
<b>Obiettivi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumentare il senso di appartenenza dei cittadini alla comunità locale</li> <li>• Informare e coinvolgere i cittadini alla definizione degli obiettivi e alle scelte politiche locali</li> </ul>
<b>Descrizione</b> <p>Per comunicazione ambientale si è inteso ogni processo di scambio di informazioni e significati che abbia per oggetto l'ambiente. Nei nostri comuni (Nembro, Gorle, Ranica, Torre Boldone) si sono analizzate le specificità dei processi di comunicazione ambientale a livello pubblico, d'impresa e associativo, nonché gli stili comunicativi dei vari attori e gli strumenti utilizzati. E' emerso come spesso esista già un'ampia gamma di fonti di informazioni di carattere ambientale ma ancora monotematica e non completamente accessibile. Esiste in generale una crescente offerta di informazione attraverso strumenti consolidati (unidirezionali) ma poca comunicazione (bidirezionale). In generale l'informazione ambientale trasmessa dai vari attori risulta essere episodica, non verificabile, raramente confrontabile e caratterizzata da una sovrapposizione di messaggi spesso contraddittori e la sua accessibilità implica in molti casi già una padronanza dei mezzi informatici e la conoscenza delle diverse fonti esistenti.</p> <p>Anche per quanto riguarda le attività di educazione ambientale si segnala una forte crescita dell'offerta di attività e progetti didattici mirati sul territorio. Tuttavia in molti casi le attività si caratterizzano per una diffusa precarietà o sovrapposizione. L'approccio educativo è ancora prevalentemente incentrato sugli aspetti naturalistici e ambientali consolidati. Sono ancora rari gli approcci tesi ad evidenziare in maniera sistemica i legami delle problematiche ambientali con gli aspetti socio-economici della sostenibilità.</p> <p>In prospettiva possiamo affermare che anche nell'area nostri comuni (Nembro, Gorle, Ranica, Torre Boldone) si stanno gradualmente definendo gli scenari della "società dell'informazione", che vede una transizione graduale verso processi di comunicazione, formazione con la partecipazione di tutti gli attori da un lato, gli strumenti tecnologici a disposizione dall'altra, i quali assumo un ruolo strategico nell'elaborazione, attuazione e nell'efficacia di politiche di sviluppo sostenibile ai vari livelli. In particolare le tecnologie informatiche offrono il vantaggio di potere trasmettere dati via telematica che consente di ridurre l'impatto ambientale di molteplici attività legate allo spostamento di persone. Le nuove tecnologie multimediali (testi, immagini, suoni), inoltre, consentono di attivare nuovi approcci alla percezione e interattività e di simulare scenari di supporto alla ricerca di soluzioni alla complessità dei problemi ambientali e dello sviluppo sostenibile sia a livello individuale che collettivo.</p>
<b>Soggetti interessati (a chi è rivolto il progetto)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cittadini</li> <li>• Comuni</li> </ul>
<b>Modalità di attuazione (fasi di attuazione)</b> Il Progetto prevede l'incremento o l'attivazione di nuovi servizi o processi di comunicazione e partecipazione, quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzo delle nuove (ormai non più) tecnologie di comunicazione quali il web e le newsletter;</li> <li>• redazione di quaderni dedicati; prodotti però in occasione di eventi corali d'ambito territoriale (altrimenti si ricade nel circo della comunicazione, che comunque fa poco sorridere)</li> <li>• realizzazione di un sistema informativo ambientale per l'orientamento dell'azione locale nei processi di Agenda 21 locale in modo da migliorare le modalità dell'informazione sulle problematiche ambientali,</li> </ul>

<p>sociali ed economiche del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzazione degli strumenti premianti o di incentivo/disincentivo e l'orientamento in senso ambientale delle risorse pubbliche e private in modo da gratificare i comportamenti eco-sostenibili</li> <li>• organizzazione di momenti di informazione e formazione sulle politiche locali e la gestione dei conflitti</li> <li>• attivazione e/o rafforzamento dei nuovi strumenti di partecipazione attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• campagne d'informazione mirate</li> <li>• mostre dedicate alla valorizzazione del territorio/ambiente</li> <li>• progettazione e urbanistica partecipata</li> <li>• consigli comunali dei ragazzi</li> <li>• consulte dei giovani e della terza età sui temi dello sviluppo sostenibile</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>Riferimenti a norme, Piani e programmi</b></p> <p>La Legge 7 giugno 2000 n.150 - Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni</p>
<p><b>Ruolo degli attori coinvolti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Proponente: Comuni</li> <li>• Finanziatore: Comuni</li> <li>• Sponsor: non indicati</li> <li>• Partner: non indicati</li> <li>• Altri: non indicati</li> </ul>
<p><b>Tempi di attuazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Breve (un anno) – Medio (tre anni)</li> </ul>
<p><b>Valutazione dei costi e possibili Finanziamenti</b></p> <p>Nessuna indicazione</p>
<p><b>Note</b></p>

<b>Scheda n° 3</b>
<b>Gruppo di Lavoro: Le relazioni umane e il tessuto sociale</b>
<b>Titolo</b> Progetto "Relazioni sociali"
<b>Obiettivi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzare il ruolo sociale delle famiglie sostenendole quando e dove i servizi o le relazioni parentali non sono possibili o non possono intervenire</li> <li>• Favorire quindi oltre al sostegno nella cura e sorveglianza dei figli, le pari opportunità per le donne mamme e lavoratrici e aiutare il mantenimento di buone relazioni delle coppie</li> <li>• Sconfiggere la "solitudine delle famiglie", l'essere famiglia come un'isola a sé favorendo una maggiore aggregazione/interazione non solo tra vicini ma tra coloro che vivono, da questo punto di vista, gli stessi problemi</li> <li>• Sostenere, in una società dove si fanno pochissimi figli, nella scelta della maternità/paternità</li> </ul>
<b>Descrizione</b> Il Progetto include due diverse azioni:  <b>Vicinanza e solidarietà nei confronti delle persone</b> Promozione di servizi di solidarietà nei confronti delle persone anziane, delle persone con abilità diverse, delle famiglie con problematiche anche momentanee, dei genitori con il coinvolgimento gruppi che vi sono sul territorio (comitati di quartiere, consulta del volontariato, alpini, etc.).  <b>Nuove modalità di scambio ed interazione tra le famiglie</b> Partendo dai piccoli ma "grandi" bisogni quotidiani o emergenze (le emergenze molto spesso penalizzano la donna lavoratrice) costruire una rete comunale (potrebbe configurarsi come una "banca del tempo") di scambio tra le famiglie e per le famiglie.
<b>Soggetti interessati (a chi è rivolto il progetto)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Anziani</li> <li>• Famiglie</li> <li>• Disabili</li> <li>• Giovani a rischio</li> </ul>
<b>Modalità di attuazione (fasi di attuazione)</b> Coinvolgimento dei gruppi che vi sono sul territorio: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgimento dei gruppi e associazioni che già lavorano sulla famiglia/con le famiglie (comitati di quartiere, consulta del volontariato, gruppi GAS, etc.)</li> <li>• Verifica con loro della <u>bontà</u> e <u>necessità</u> del progetto e dell'interesse ad essere coinvolti</li> <li>• Ricerca degli strumenti più idonei (indagini, ect...) per individuare i bisogni delle famiglie, anche verificando nei paesi vicini altre esperienze già attive (le banche del tempo potrebbero essere buoni riferimenti)</li> <li>• Individuazione delle modalità più efficaci per la messa in rete dei bisogni e delle disponibilità</li> <li>• Serve una sede, un luogo, una centrale operativa o si può fare con computer-posta elettronica?</li> </ul>
<b>Riferimenti a norme, Piani e programmi</b> Nessuna indicazione

**Ruolo degli attori coinvolti**

- Proponente: Gruppo delle Famiglie e Amministrazioni
- Finanziatore: Regione Lombardia, Comuni, Associazioni, Famiglie stesse
- Sponsor: Associazioni, Comuni, Banche, Ditte
- Partner: Amministrazioni, Associazioni-Banche del tempo, gruppi GAS, Oratorio, Parrocchia
- Altri: Vicinato e Comitati di quartiere

**Tempi di attuazione**

Breve (un anno)

**Valutazione dei costi e possibili Finanziamenti**

I costi non sono attualmente valutabili. Un possibile finanziamento: la legge regionale n° 28/2004 sui "Tempi delle città in Lombardia", legge che annualmente finanzia progetti comunali o sovracomunali per l'armonizzazione dei tempi e degli orari del lavoro e dei servizi, a sostegno delle pari opportunità tra uomini e donne e per favorire la qualità della vita.

**Note**

<b>Scheda n° 4</b>
<b>Gruppo di Lavoro: Le relazioni umane e il tessuto sociale</b>
<b>Titolo</b> Progetto "I servizi dei Comuni"
<b>Obiettivi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dare un sostegno alle famiglie e ai neonati</li> <li>• Responsabilizzare i nuovi maggiorenni ad una vita di impegno sociale e civile nella propria comunità</li> <li>• Facilitare la vita dei cittadini e l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione</li> <li>• Adottare pratiche di uso responsabile delle risorse nelle strutture pubbliche</li> </ul>
<b>Descrizione</b> Il Progetto prevede 4 azioni:  <b>Nuovi nati</b> L'azione nasce dalla volontà di dare un sostegno alle famiglie e ai neonati. Siamo infatti consapevoli che una nascita comporta una serie di cambiamenti all'interno della famiglia, con spese che talvolta vanno a incidere notevolmente sul bilancio familiare. Questa iniziativa arricchisce i numerosi servizi e sostegni che il Comune fornisce da tempo alle famiglie, sia attraverso le politiche sociali sia attraverso le Politiche educative. L'amministrazione comunale, oltre a dare il benvenuto ai nuovi cittadini, mette a disposizione delle famiglie dei neonati un "kit" che comprende una serie di promozioni e omaggi offerti da aziende cittadine. In particolare, il "kit" contiene: <ul style="list-style-type: none"> <li>• le chiavi della Città (gioco per i bambini)</li> <li>• una pergamena personalizzata di benvenuto</li> <li>• un carnet di agevolazioni fornite da farmacie, supermercati, banche, palestre e centri fitness, negozi di abbigliamento e calzature, negozi di giocattoli, erboristerie, pubblicazioni, etc.</li> </ul> <b>Battesimo civile per i neomaggiorenni</b> Il progetto prevede l'organizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale di una cerimonia ufficiale, il "Battesimo civico", destinata ai nuovi maggiorenni e durante la quale responsabilizzare i nuovi adulti ad una vita di impegno sociale e civile attraverso la consegna simbolica di una copia della Costituzione italiana.  <b>Vado in Comune per.....</b> L'azione prevede che ogni amministrazione comunale rediga un "vademecum" con tutte le informazioni utili per il cittadino e l'azienda. Il Vademecum potrà essere suddiviso in diverse sezioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• comunicazioni e informazioni</li> <li>• servizi erogati</li> <li>• eventi della vita, servizi ai cittadini, essere cittadino</li> <li>• informativa del Comune e delle realtà presenti sul territorio</li> </ul> <b>Non sprecare e risparmiare per re-investire</b> Le amministrazioni pubbliche sono a contatto diretto con tutti i cittadini. Se queste sono virtuose, anche i cittadini imparano ad esserlo. Per esempio uno degli sprechi che maggiormente si nota è nella carta per fotocopie. Le stampe vengono effettuate su una sola facciata. La carta che potrebbe essere riciclata, è cestinata. Un altro è nel consumo di energia elettrica. Tanti locali bui anziché illuminarsi quando passano o c'è presenza di persone, sono sempre illuminati. Altro: la raccolta differenziata negli uffici pubblici: ogni scrivania ha un solo cestino dove viene messo di tutto. Lo stesso dicasi per i cestini distribuiti nei vari luoghi pubblici, strade comprese, ecc. (I tribunali, nonostante restino senza carta per fotocopie ad ottobre di ogni anno - per mancanza di finanziamenti - continuano a fare copie di documenti di decine di pagine su una sola facciata!!!!).
<b>Soggetti interessati (a chi è rivolto il progetto)</b>

- I nuovi nati nella famiglie residenti in paese
- I giovani che compiono 18 anni nell'anno
- La cittadinanza nel suo complesso
- Gli amministratori e i funzionari pubblici

### **Modalità di attuazione (fasi di attuazione)**

#### **Nuovi nati**

I genitori dei nuovi nati dovranno aspettare di ricevere le lettere di convocazione da parte del Sindaco che inviterà, dal primo giugno, a recarsi presso l'Ufficio stampa o la Segreteria del Sindaco, dove potranno ritirare il kit dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.

#### **Battesimo civile per i neomaggiorenni**

Organizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale di una cerimonia ufficiale, il "Battesimo civico".

#### **Vado in Comune per.....**

- L'ente locale predisporrà un "vademecum" del cittadino contenete le notizie relative al corretto inserimento del nuovo cittadino nella comunità
- L'ente locale predisporrà un "vademecum" dell'azienda contenete le notizie relative al corretto inserimento della nuova azienda nella comunità
- Il "vademecum" verrà consegnato al nuovo cittadino/titolare dell'azienda nel loro primo contatto con gli uffici comunali
- Per rendere maggiormente efficace e rappresentativa la consegna si allegherà anche un documento di benvenuto a firma del Sindaco

#### **Non sprecare e risparmiare per re-investire**

Nell'azione di sensibilizzazione dei cittadini le Amministrazioni dovrebbero, per prime, dare il buon esempio dotando TUTTI gli uffici di macchine che facciano il fronte-retro ed anche la stampa in risparmio carta (gli impiegati difficilmente usano fare fronte-retro manualmente); mettendo fotocellule nei locali bui; dotandosi di cestini tripli (come negli aeroporti); rubinetti d'acqua a pulsante; ecc.

### **Riferimenti a norme, Piani e programmi**

Nessuna indicazione

### **Ruolo degli attori coinvolti**

- Proponente: Amministrazione Comunale
- Finanziatore: Amministrazione Comunale
- Sponsor: farmacie, supermercati, banche, palestre e centri fitness, negozi di abbigliamento e calzature, negozi di giocattoli, erboristerie, pubblicazioni, etc.
- Partner: non indicati
- Altri: non indicati

### **Tempi di attuazione**

- Breve (un anno)

### **Valutazione dei costi e possibili Finanziamenti**

Nessuna indicazione

### **Note**

<b>Scheda n° 5</b>
<b>Gruppo di Lavoro: Le relazioni umane e il tessuto sociale</b>
<b>Titolo</b> Progetto "Comunità"
<b>Obiettivi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Far esperire e rielaborare relazioni improntate all'accoglienza</li> <li>• Scoprire la propria identità nella relazione (tipicizzazione dell'identità)</li> <li>• Sviluppare capacità di espressione e comunicazione</li> <li>• Instaurare relazioni di accoglienza nella reciprocità</li> <li>• Aprirsi agli altri ed assumere responsabilità</li> <li>• Diffondere e favorire l'incontro e la conoscenza della "cultura" nelle sue varie forme (libri, musica, cinema, teatro, ...)</li> <li>• Rispondere, a partire dallo specifico della situazione locale, ad istanze globali che proiettano la società in quella che viene ormai definita 'Età delle Migrazioni'</li> <li>• Supportare gli interventi dei soggetti presenti sul territorio che condividono l'intento di lavorare per l'integrazione a partire dall'inclusione dei nuclei familiari nel tessuto sociale della comunità</li> </ul>
<b>Descrizione</b> Il progetto prevede tre azioni:  <b>Sentirsi parte della Comunità</b> L'azione nasce dalla convinzione che non si possono fare discorsi di "senso della comunità" o di "partecipazione attiva" dei ragazzi se prima non si è svolto un lavoro di educazione socio-affettiva orientata alla costruzione della propria identità nella relazione con l'altro (chiunque sia, diverso da sé). Pertanto si è individuata la Scuola come luogo topico: <ul style="list-style-type: none"> <li>• in cui il bambino/a vive un'esperienza di comunità diversa dalla famiglia;</li> <li>• dove si incontrano e si confrontano più soggetti (genitori, ragazzi, insegnanti) fortemente motivati alla costruzione di relazioni accoglienti.</li> </ul> <b>Centri socio-culturali</b> Progettazione di centri socio-culturali nei Comuni partendo dalla ristrutturazione e dall'ampliamento di strutture pubbliche già esistenti (es. a Gorle la biblioteca esistente).  <b>Una Comunità disponibile al dialogo e all'accoglienza</b> Il progetto si caratterizza per assumere come centrale il tema della famiglia, alla luce dei dati recenti che vedono la trasformazione del processo migratorio, sempre più contraddistinto dai ricongiungimenti familiari. Individua come proprio punto di forza la parallela attivazione di azioni per l'integrazione e di azioni per la formazione. Individua nella comunità scolastica largamente intesa un privilegiato luogo di contatto con la realtà migrante, all'interno del quale il comune interesse per il bene dei figli dispone un terreno fertile per la tessitura di relazioni costruttive.
<b>Soggetti interessati (a chi è rivolto il progetto)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ragazzi (2°-3° media inferiore)</li> <li>• Famiglie</li> <li>• Insegnanti</li> <li>• Educatori</li> <li>• Volontari (extrascuola)</li> <li>• Associazioni</li> <li>• Istituzioni (scuola, Comune)</li> </ul>

## **Modalità di attuazione (fasi di attuazione)**

### **Sentirsi parte della Comunità**

L'azione prevede le seguenti fasi di lavoro:

1. LABORATORIO: esperienze disgiunte-congiunte con ragazzi, genitori, educatori (giochi di ruolo, animazioni, attività espressive)
2. LETTURA DELL'ESPERIENZA: riflessioni sui vissuti emersi nelle attività di laboratorio (nascita delle domande)
3. ESPERIENZE ARRICCHITE DA ELABORAZIONI RICCHE: riproposta del laboratorio con il supporto di esempi emblematici che danno profondità (interesse e ricerca delle risposte); esempio: visione di film, letture, mostre, incontri con rappresentanti istituzionali (da svolgere anche in orario extra-scolastico)
4. COMUNICAZIONE: mettere in gioco l'esperienza aprendola all'esterno (incontri con le istituzioni)
5. AZIONE CONSEQUENTE: assunzioni di responsabilità, mettendosi in gioco, da parte dei ragazzi (interazione con l'istituzione Comune)

L'azione deve, inoltre, prevedere un percorso di formazione interculturale per gli operatori in modo che non veicolino idee di integrazione vuota e falsa.

### **Centri socio-culturali**

Progettazione di centri socio-culturali nei Comuni partendo dalla ristrutturazione e dall'ampliamento di strutture pubbliche già esistenti (es. a Gorle la biblioteca esistente).

### **Una Comunità disponibile al dialogo e all'accoglienza**

#### Fase 1: (lavoro dall'alto)

- costituzione rete istituzionale /associativa
- condivisione obiettivi
- monitoraggio iniziative già in atto in rapporto agli obiettivi (ogni soggetto che aderisce alla rete individua tra i propri interventi già operativi quelli compatibili con il progetto)
- avvio formazione operatori:
  - Quale idea di cultura?
  - Decostruzione progetti in corso (presupposti culturali impliciti)
  - Sperimentazione approccio antropologico
  - Adattamenti progetti in itinere
- avvio della ricerca, qui di seguito possibili domande guida:
  - In che termini la scuola si inserisce nel progetto migratorio?
  - In che termini essa costituisce uno spazio d'integrazione?
  - Quali modelli prevalgono nel discorso della scuola sull'integrazione?
  - Quali rappresentazioni io-altro partecipano alla costruzione delle identità entro la comunità scolastica?

#### Fase 2: (lavoro dal basso)

- monitoraggio reti informali esistenti > eventuale coinvolgimento
- costruzione reti informali tra genitori alunni > coinvolgimento
- ogni soggetto della nuova rete propone una sua specifica azione che integra le attività già in atto con attività di sviluppo della rete di relazioni (2° momento di formazione in itinere: modalità laboratoriale)
- progettazione condivisa ed alla pari tra operatori e famiglie > nuovi progetti come quelli indicati in soggetti/ azione qui di seguito (ma tenendo conto dell'emergere di nuove aspettative dal basso):
  - Es. scuola > progetto accoglienza tra famiglie (genitori italiani e stranieri presentano la scuola)\*\*\*
  - Es. spazio compiti/ genitori alunni > tutoraggio in occasione dell'inserimento scolastico di alunni non italofofoni > promuovere l'interazione e la conversazione tra pari come occasione di sostegno alla socializzazione ed all'apprendimento linguistico
  - Es. Volontari alfabetizzazione/scuola/comune > in aggiunta alla normale alfabetizzazione lezioni di lingua tematica per mamme che inseriscono i bambini: " le parole della scuola" [forme rituali di comunicazione: avvisi, note,circolari..]; ma anche "le parole del comune"; "le parole della salute"... > con associati incontri con un insegnante, un impiegato, un dottore... (Per essere fatti serve prima una formazione per sapere a quali rappresentazioni fanno riferimento gli utenti, altrimenti le parole cascano nel vuoto!!)
  - Es. associazione genitori/associazione 0-3 anni/scuola > attivazione di rete tra famiglie (forum confronto sui modelli educativi); anche un forum a parte tra operatori (es. insegnanti e volontari spazi compiti), poi confronto\*\*\*. > questo lavoro può diventare un contributo ad un percorso formativo

per insegnanti e genitori svolto anche con la collaborazione dei genitori!!!!

(\*\*\* In questi 2 progetti gli stranieri partecipano alla pari: sono accolti ma anche accolgono; danno il loro contributo alla definizione di un modello educativo condiviso.

Solo in itinere e con il coinvolgimento delle famiglie migranti si possono definire altri percorsi di effettivo interesse comune.)

Fase 3:

- 3° momento di formazione come verifica e decostruzione del percorso => rielaborazione e riprogettazione

**Riferimenti a norme, Piani e programmi**

Nessuna indicazione

**Ruolo degli attori coinvolti**

- Proponente: Scuola, Comitato Genitori
- Finanziatore: Amministrazione comunale, istituto comprensivo, Genitori (autofinanziamento)
- Sponsor: Associazioni di volontariato territoriali, Banche
- Partner: Tavolo Area Minori, C.A.G., Oratorio, Assessorato Cultura e Politiche Familiari
- Altri: esperto

**Tempi di attuazione**

Medio (tre anni) > la ricerca impegna almeno un anno di lavoro tra raccolta testimonianze, elaborazione ipotesi, verifica con nuove testimonianze e conclusioni. > può dare però contributi di riflessione anche in itinere. La formazione deve prevedere 3 fasi diluite tra il primo ed il secondo anno. Singoli segmenti di progetto possono avere durata breve e riproporsi nel corso dei tre anni

**Valutazione dei costi e possibili Finanziamenti**

Nessuna indicazione

**Note**

## Conclusione

Tutti gli esiti dei quattro incontri di lavoro saranno riportati in un report conclusivo e saranno valutati e discussi nell'ambito di un pre-forum con i partecipanti e i rappresentanti dei Comuni e successivamente presentati in maniera ufficiale, insieme al Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, in occasione del Forum plenario di Agenda 21 Locale. Tali incontri si terranno in primavera e ne sarà data preventiva comunicazione.

I report degli incontri di tutti i Gruppi di lavoro sono stati di volta in volta inviati via e-mail a tutti i partecipanti e resi disponibili sul sito web del progetto: [www.nembro.net/agenda21locale](http://www.nembro.net/agenda21locale).

Per informazioni: **Ufficio AGENDA 21 Locale**, presso il Comune di Nembro , tel. 035/471364, e-mail: [agenda21locale@nembro.net](mailto:agenda21locale@nembro.net).